

Schede e foto
Campionato
Video
Telegiornalisti
Forum
Monitor
Cronaca in rosa
Format
Editoriale
Archivio
Cerca nel sito
E-mail

NOVITA' schede:

13/06/05: nuova
Katia Fiorelli
06/06/05: nuova
Pino Scaccia
30/05/05: nuova
Martina Maestri
16/05/05: +18 foto
Barbara Pedri
09/05/05: +12 foto
C. Buonamicì
25/04/05: +12 foto
Monica Vanelli
02/04/05: +36 foto
M. G. Capulli
27/03/05:
+7 foto
Ele de Nardis
+2 foto
Simona Rolandi

Hanno detto di noi:

Canale5
La7
Rai2
Anna
Corriere Magazine
RadiocorriereTV
Stara+TV
Il Sole24ore
.com
Visto
La Stampa
Corriere della Sera
Il Gazzettino
Onda TV Magazine
Libero
Gazzetta dello Sport
Il Tempo
L'Espresso
Leggo
IdeaWeb

Non mortifichiamo il desiderio di vita di Filippo Bisleri

La sonora **bocciaatura dei referendum**, fortunatamente, pare **non aver spento il dibattito** sui temi della vita e della procreazione medicalmente assistita. E questa è, nel panorama attuale, già una notizia. Perché, a livello internazionale, sta nascendo il "mercato" di semi e ovuli. E, come al solito, la "democratica" America è protagonista di **campagne rivolte alle mamme single** per avere figli, belli, sani, biondi e, in parole semplici, **dei veri vichinghi**.

Dobbiamo ritenere questa iniziativa un insulto, alle donne che desiderano essere madri, e sperimentare anche questa dimensione della femminilità? Forse sì, perché **il rischio** che il nuovo mercato dell'eugenetica si traduca nella **mortificazione della vita** e del suo valore è alto.

E la vita viene messa in pericolo ogni giorno in **Uzbekistan** dove dire quello che si pensa è difficile, se non impossibile. Come impossibile è, spesso, ricavare qualche idea da **"Porta a porta": Bruno Vespa**, pur bravo giornalista, sembra a volte più impegnato nel mantenere gli ascolti e nel dare visibilità ai vari politici che nel fare approfondimento.

Intanto, in Europa si è scatenata la **bocciaatura della Costituzione europea**. Una Costituzione calata dall'alto, non condivisa, che non tiene conto delle radici giuridico-cristiane del vecchio continente e che ha ricreato i **secchi no referendari di Francia e Olanda**. Sonora la scoppola per l'Unione europea nella terra dei tulipani. Tanto che altri Stati che avevano previsto i referendum li stanno cancellando.

Chiediamo con il mondo del giornalismo nostrano che, oltre alla consueta classifica, dedica spazio a **Maria Luisa Busi**, che lotta per la salvezza nei playoff del campionato, e al **caso Enzo Baldoni**, sulla cui morte in Iraq permane il mistero.



M. L. Busi

MONITOR

Il tg di Maria Luisa Busi

di Stefania Trivigno



Quando si cresce con dei genitori che all'ora di cena, al posto di *Bim Bum Bam*, impongono ai figli di seguire il telegiornale, con ogni probabilità si continuerà a seguirlo anche... [continua](#)

CAMPIONATO

Dalla Panella alla brace.

di Rocco Ventre



Playoff: quarti di finale. Chi l'avrebbe mai detto? La superfavorita **Luisella Costamagna**, dopo 17 vittorie consecutive, viene battuta ed eliminata da **Tiziana Panella** con... [continua](#)

CRONACA IN ROSA

Manhattan: lo shopping che fa tendenza

di Tiziana Ambrosi



Mentre in Italia la campagna referendaria si è conclusa in mezzo alle polemiche delle opposte fazioni, trasversali ai... [continua](#)

CRONACA IN ROSA

Ufficialmente e dietro le quinte

di Fiorella Cherubini



E' trascorso appena un mese da quando in Uzbekistan - regione dell'Asia Centrale - il regime uccise brutalmente 750 persone.

Questo genocidio è stato... [continua](#)

FORMAT

"Porta a porta", rivoluzione mancata

di Filippo Bisleri



"Porta a porta" si pensa sia un programma Rai. Allo stato delle cose, però, è un programma realizzato dal suo conduttore, **Bruno Vespa**, che... [continua](#)

FORMAT

Telegiornaliste/i + Telegiornalisti/i -

di Filippo Bisleri



Il gradino più alto del podio viene conquistato ancora una volta da **Federica Balestrieri** della Rai che, in una stagione difficile per la Ferrari, sta comunque facendo registrare degli... [continua](#)

TELEGIORNALISTI

Matteo Dotto, la "moviola"

di Filippo Bisleri



Lo chiamano **"moviola-umana"**, non certo per lentezza, quanto per la **bravura nel saper analizzare** con la moviola gli **episodi controversi delle partite** di... [continua](#)

TELEGIORNALISTI

Enzo Baldoni ancora in Iraq

di Tiziana Ambrosi



Non appartengono a **Enzo Baldoni** i resti riportati in Italia e dal Commissario della CRI **Maurizio Scelli**. Enzo Baldoni, in Iraq per **"Diario"** non dà più notizie di sé... [continua](#)

EDITORIALE

L'Europa che ha paura dell'Europa

di Giuseppe Bosso e Tiziano Gualtieri



Alla fine, come ha intitolato **"Le Figaro"** all'indomani della vittoria del no in Francia alla Costituzione europea, **ha vinto la peur du plombier polonais** (la paura dell'idraulico polacco). [continua](#)

le telegiornaliste che hanno lasciato un saluto:
Balestrieri Bini Buizza Cantiani Capulli Confaloneri Costamagna Daino de Nardis Di Gati Fantoni Ferrari Fratello Galbassini Gualtieri Magni Martelli Marzoli Panella Pannitteri Petronio Petruni Rambaldi Ranzanici Senette Todini Vanelli Viola



con Eleonora de Nardis, Francesca Todini, Nicoletta Prandi, Elisa Santucci, Alessandra Magni, Chiara Ruggiero, Paola Ferrari
registrati qui al forum: gratis e in soli 2 minuti

Telegiornaliste

Direttore Responsabile: Silvia Grassetto
Vicedirettore: Tiziano Gualtieri
Redazione: Silvia Grassetto, Tiziano Gualtieri, Filippo Bisleri
Collaboratori: Tiziana Ambrosi, Fiorella Cherubini, Stefania Trivigno, Giuseppe Bosso, Rocco Ventre

Progetto grafico: Tiziana Ambrosi, Rocco Ventre
Segreteria di redazione: segreteria@telegiornaliste.com
Marketing e pubblicità: webmaster@telegiornaliste.com
Telegiornaliste: info@telegiornaliste.com
Via Due Ponti, 102/i - 41012 Carpi (MO)
Registrazione Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005

Links e sponsors

L'eccellenza dell'hosting
alla portata di tutti!
da soli €24⁰⁰ al
anno

Eleonora de Nardis
Fiorella Cherubini
www.micheladelintinto.com
Casa Mamae Margarida
www.telefriuliv.com
www.ipercafone.com



Scambio Link
- VIDEO EDITING > Cerchi Amici? **TUTTO G
Video MATTI! Annunci Offerte

Cynegi Network

URL: www.telegiornaliste.com (alternativi www.telegiornaliste.tv, www.telegiornaliste.it)
provider: Aruba Spa, Piazza Garibaldi 8 - Soci (AR) www.aruba.it
editore/proprietario/webmaster: Rocco Ventre webmaster@telegiornaliste.com

Monitor

Approfondimenti e notizie sul mondo delle tgiste

Il tg di Maria Luisa Busi

di Stefania Trivigno

Quando si cresce con dei genitori che all'ora di cena, al posto di *Bim Bum Bam*, impongono ai figli di seguire il telegiornale, con ogni probabilità si continuerà a seguirlo anche da grandi, stessa ora e stesso telegiornale. Se, poi, in quel tg si ritrovano gli stessi volti che c'erano già quando si lottava per vedere *Bim Bum Bam*, le probabilità aumenteranno.

Uno di questi volti è di **Maria Luisa Busi**, conduttrice del **Tg1 delle 20.00**.

La giornalista, oltre che per il telegiornale e i relativi approfondimenti (*Speciale Tg1 e TV7*), è anche nota per il suo impegno sociale e sindacale a favore di una maggiore **libertà di informazione**.

Sono molte le occasioni in cui non ha esitato a far sentire la sua voce, creandosi non pochi problemi all'interno del TG1.

Basti pensare che gran parte dei documenti dell'**USIGRAI** (Unione Sindacale Giornalisti Rai) riporta la sua firma in calce.

E non solo. Urla allo scandalo parlando dei licenziamenti di **Biagi, Santoro e Luttazzi**, scende in piazza per difendere a spada tratta **Giuliana Sgrena** e la sua ricostruzione di quanto accaduto l'ormai lontano 4 marzo a Baghdad, dice la sua anche una settimana fa in un'intervista rilasciata dopo aver portato a casa il premio **Saint-Vincent** con il servizio "Lezione di vita" per TV7: *"Autonomia, coraggio e umiltà sono gli ingredienti di questo mestiere, fondamentali e irrinunciabili in ogni stagione politica"*.

Passando al clima gioiale del nostro **campionato**, in questi giorni **Maria Luisa Busi**, vincitrice di una delle edizioni passate, sta disputando la gara dei **play-out** contro la brava e bella **Francesca Senette**, sfida decisiva per evitare la **retrocessione in serie B**.

L'ennesima battaglia, forse non la più elevata, ma ancora una volta **coinvolgente**.



10° Campionato delle telegiornaliste

Dalla Panella alla brace.
di Rocco Ventre



Playoff: quarti di finale. Chi l'avrebbe mai detto? La superfavorita **Luisella Costamagna**, dopo 17 vittorie consecutive, viene battuta ed eliminata da **Tiziana Panella** con uno scarto di 3 voti. **Maria Concetta Mattei** vince il derby del Tg2 ed elimina **Maria Grazia Capulli** che partiva favorita. **Francesca Todini** umilia **Ilaria D'Amico**, mentre **Manuela Moreno** ha la meglio su **Monica Vanalli** e raggiunge la prima semifinale della sua storia. Difficile adesso azzardare un pronostico, ma visti gli accoppiamenti delle semifinali, una cosa è certa: la **finale vedrà di fronte una giornalista di Rai2 contro una de La7**. Si chiudono i primi due play-out con la retrocessione in serie B di **Petronio** e **Senette**, mentre rimangono in serie A **Busi** e **D'Alessandro**.

Guida rapida

- [regolamento](#)
- [votazioni](#)
- [risultati serie A](#)
- [risultati serie B](#)
- [premiazioni](#)

ALBO D'ORO	
1 Luisella Costamagna	risultati
2 Maria Luisa Busi	risultati
3 Tiziana Panella	risultati
4 Cristina Fantoni	risultati
5 Maria Grazia Capulli	risultati
6 Maria Concetta Mattei	risultati
7 Luisella Costamagna	risultati
8 Ilaria D'Amico	risultati
9 Eleonora de Nardis	risultati

PLAY-OFF PER IL TITOLO

quarti di finale: dal 13/06/2005 al 19/06/2005

manuela moreno	22-16	monica vanalli
luisella costamagna	19-22	tiziana panella
ilaria d'amico	10-28	francesca todini
maria grazia capulli	18-22	maria concetta mattei

semifinali: si vota dal 20/06/2005 al 26/06/2005

manuela moreno	maria concetta mattei
tiziana panella	francesca todini

finale: si vota dal 27/06/2005 al 03/07/2005

finale per il 3° posto
si vota dal 27/06/2005 al 03/07/2005

in caso di parità la vittoria sarà determinata nell'ordine da:
1. punti acquisiti in classifica nella prima fase
2. miglior differenza voti nella prima fase
3. maggior numero di voti ricevuti nella prima fase
4. miglior piazzamento nel campionato precedente
5. sorteggio

PLAY-OUT SALVEZZA

irma d'alessandro vs **diletta petronio** 18-17
dal 13/06/2005 al 19/06/2005

francesca senette vs **maria luisa busi** 20-21
dal 13/06/2005 al 19/06/2005

marica morelli vs **eleonora de nardis**
si vota dal 20/06/2005 al 26/06/2005

cristina guerra vs **annalisa spiezie**
si vota dal 20/06/2005 al 26/06/2005

le vincenti rimarranno in A e le perdenti retrocederanno in B (in caso di parità la vittoria viene assegnata alla telegiornalista con il miglior piazzamento nella regular season).

votano per play-off e play-out gli utenti del forum con almeno 300 messaggi inseriti

CLASSIFICA SERIE A girone 1 (regular season)

Prime 4 ai play-off; ultime 8 in B, altre 4 ai play-out

foto	tgista	pti	vin	par	per	vf	vc
	manuela moreno	46	15	1	1	499	286
	ilaria d'amico	46	15	1	1	449	326
	maria concetta mattei	40	13	1	3	429	299
	tiziana panella	38	12	2	3	421	329
	laura cannavò	33	10	3	4	373	342
	bianca berlinguer	28	9	1	7	388	365
	irma d'alessandro	27	9	0	8	347	376
	francesca senette	27	9	0	8	380	361
	eleonora de nardis	26	8	2	7	462	458
	annalisa spiezie	23	7	2	8	351	369
	federica valentini	19	6	1	10	326	386
	paola rivetta	19	6	1	10	325	365
	paola ferrari	17	5	2	10	348	395
	barbara pedri	14	4	2	11	327	374
	federica sciamilli	14	4	2	11	298	370
	silvia vaccarezza	13	4	1	12	299	404
	simona roiaudi	10	3	1	13	303	374
	luia lebrai	7	2	1	14	288	423

CLASSIFICA SERIE A girone 2 (regular season)

Prime 4 ai play-off; ultime 8 in B, altre 4 ai play-out

foto	tgista	pti	vin	par	per	vf	vc
	luisella costamagna	51	17	0	0	525	274
	maria grazia capulli	45	15	0	2	454	269
	francesca todini	45	15	0	2	460	267
	monica vanalli	39	13	0	4	431	309
	elsa di gatti	36	12	0	5	411	351
	monica gasparini	33	11	0	6	339	341
	cristina guerra	30	10	0	7	375	344
	marica morelli	27	9	0	8	357	368
	maria luisa busi	23	7	2	8	355	336
	diletta petronio	22	7	1	9	324	380
	maria rosaria de medici	22	7	1	9	321	359
	valentina benedicenti	18	5	3	9	293	363
	maria cuffaro	15	5	0	12	315	364
	cristina fantoni	13	4	1	12	268	357
	tiziana ferraro	13	4	1	12	289	390
	adriana panitteri	9	2	3	12	290	389
	floriana bertelli	8	2	2	13	282	409
	monica setta	3	1	0	16	257	469

campionato serie B

il campionato è sponsorizzato da



per info e segnalazioni errori sul campionato: campionato@telegiornaliste.tv o entra nel forum

Cronaca in rosa

Il punto di vista femminile sull'attualità

Manhattan: lo shopping che fa tendenza

di Tiziana Ambrosi

Mentre in Italia la campagna referendaria si è conclusa in mezzo alle polemiche delle opposte fazioni, trasversali ai partiti e ai due "poli", dagli Stati Uniti giunge una notizia che lascia perplessi.

A Manhattan, punto di partenza di ogni nuova tendenza in qualsiasi ambito, è cominciato il trend dell'**inseminazione su misura per donne single**.

Tra le offerte di questo nuovo mercato, molto singolare quella della **Scandinavian Cryobank**, banca danese del seme, che con lo slogan **"Congratulazioni! E' un vichingo!"** promette bimbi sani, biondi, e con gli occhi azzurri.

E' palese che la fecondazione eterologa lascia aperti molti interrogativi. Certo qui non si vuole dare un giudizio, né una risposta: piuttosto vogliamo tracciare alcuni spunti per stimolare la riflessione e la coscienza dei lettori.

Se la notizia ad una prima occhiata può sembrare bizzarra, le dichiarazioni del responsabile della società danese, Claus Rodgaard sono invece inquietanti: *"Non è poi molto diverso dall'innamorarsi. Ci sono migliaia di donatori nel mondo e scegliere quello giusto è un po' simile alla selezione naturale. La gente fa shopping in giro ed esamina liste di donatori, per cercare qualcuno che gli piaccia. E' davvero come nella vita reale, riflette ciò che siamo come umani"*.

Paragonare il concepimento di un figlio allo shopping ci fa sorgere seri interrogativi morali, che, all'estremo, richiamano alla memoria espressioni come "selezione della razza": rivolgersi alla banca del seme danese appare sensato per coppie di origini nordiche, sicuramente lo è meno per chi ha caratteristiche fisiche e genetiche diverse.

Il problema delle coppie sterili è di grande importanza e attualità, e non si può correre il rischio che venga banalizzato o, peggio ancora, reso avulso dalla realtà. La questione deve essere affrontata con **serietà e completezza**, regolamentata in maniera puntuale, se non vogliamo ricadere in estremismi eugenetici che snaturerebbero il più grande miracolo, quello della nascita, rendendolo analogo all'acquisto di un prodotto al supermercato.

Sottolineiamo anche che la negazione tramite legge difficilmente può rappresentare un vero ostacolo, in situazioni così delicate: **i rischi dell'illegalità** sono sempre molto elevati (un esempio su tutti: le mammane quando l'aborto era vietato) e gli escamotages, quando entra in gioco uno stato di stress psicologico, possono portare su strade tortuose e, soprattutto, pericolose.

Una **regolamentazione** cavillosa ma ragionata, non negazionista in assoluto, un'**ottica scientifica**, in previsione del futuro, sembra una strada percorribile per porre quei paletti che spesso la scienza non è in grado di piantare.



Ufficialmente e dietro le quinte

di Fiorella Cherubini

E' trascorso appena un mese da quando in Uzbekistan - regione dell'Asia Centrale - il regime uccise brutalmente 750 persone. Questo genocidio è stato ordinato dal **Presidente Karimov**, come abbiamo riferito **nel numero 7 del nostro magazine**, per sedare un'insurrezione di matrice islamica finalizzata alla liberazione di alcuni esponenti di gruppi religiosi locali, e ha coinvolto anche numerosi civili.



La richiesta del Presidente uzbeko, di evitare che la questione, da interna, potesse trasformarsi in internazionale, raccolse il repentino benestare dei suoi alleati: Mosca e Stati Uniti - e pertanto alla vicenda fu dato pochissimo risalto sui mass media.

A riaccendere i riflettori sull'accaduto, però, è stato il **Parlamento Europeo** che, il 9 giugno scorso, ha chiesto alle autorità locali dell'Uzbekistan di predisporre le misure necessarie affinché si possa procedere ad **un'inchiesta internazionale sul massacro** consumato ad Andija, e contestualmente ha invitato la Commissione Europea a **sospendere gli aiuti** fino al termine dell'inchiesta.

Una raccomandazione particolare è stata poi rivolta dai deputati europei agli Stati Uniti con l'invito ad **interrompere i negoziati con Karimov** per l'installazione di basi militari USA in Asia Centrale.

Il quotidiano *Washington Post*, sulla base di alcune indiscrezioni trapelate dall'amministrazione Usa, ha denunciato infatti, giorni fa, che **alla conclusione di questi accordi l'America e l'Uzbekistan si starebbero dedicando già da diversi mesi**. Comprensibili appaiono, dunque, i **timori di alcune organizzazioni umanitarie** che venga compromesso l'obiettivo, più volte dichiarato dal Presidente Bush, di voler instaurare un regime democratico nei paesi dell'ex Unione Sovietica.

Ulteriore conferma di un ormai noto atteggiamento degli Stati Uniti: **tranquillizzare l'opinione pubblica mondiale** attraverso una versione edulcorata dei propri intenti, **mentre gli interessi politici ed economici prevalgono** sugli impegni assunti ufficialmente e sugli accordi ratificati. Con grande discrezione.

Format

Panorama ragionato della tv di oggi

"Porta a porta", rivoluzione mancata di Filippo Bisleri

"Porta a porta" si pensa sia un programma Rai. Allo stato delle cose, però, è un programma realizzato dal suo conduttore, **Bruno Vespa**, che ne ha registrato il "format" e che l'hai poi rivenduto alla Rai: la quale ne ha fatto il suo contenitore di punta.

Nato come la risposta al "Maurizio Costanzo show", passo dopo passo, in questi mesi il programma di approfondimento (ma non sempre è tale) di Bruno Vespa ha finito con l'essere il **re della serata informativa**.

Unico apprezzabile concorrente (eccettuato il fallimentare esperimento di "Otto e mezzo" di **Giuliano Ferrara** e il non quotidiano "L'infedele" di **Gad Lerner**) appare essere il settimanale "Ballarò" di **Giovanni Floris** che, sorpresa delle sorprese, dopo le regionali è riuscito, grazie alla determinazione del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ha scelto, per una volta, un'area di confronto non certo ovattata, ad accaparrarsi la presenza del numero 1 del Governo in carica. Bel colpo per Floris, lo abbiamo già scritto in questo magazine, ma **un boccone amarissimo per Vespa**. Che si è consolato facendo il prezzemolino (in questo è un maestro) nelle trasmissioni legate alla morte di papa Giovanni Paolo II (che lo chiamò durante una trasmissione) e quindi al conclave che ha portato Joseph Ratzinger sul soglio di San Pietro con il nome di Benedetto XVI.

Il commovente addio al papa polacco, a "Karol il Grande", e i commenti precisi di Vespa sul nuovo papa, decisamente diversi dal resto del coro e resi unici dalla possibilità di entrare in tutte le case proprio mentre arrivava la fumata tanto attesa, ha quasi cancellato dalla mente degli italiani, almeno quelli meno interessati dalla politica (o comunque i meno partigiani, inteso come persone schierate con questo o quel partito) il patetico teatrino della firma di Silvio Berlusconi del "Contratto con gli italiani".

Aspettiamo che "Porta a porta" chieda al Presidente del Consiglio, che a questo punto concluderà la sua legislatura, a che punto siamo con il "Contratto".

Vespa deve ricordarsi che la sua trasmissione, la "sua" creatura è irradiata in Italia e nel mondo dalla Tv di Stato e che gli italiani hanno bisogno, dopo le promesse, di sapere quante delle cose ascoltate sono diventate realtà. Questo sarebbe fare approfondimento, caro Vespa, altrimenti ci saremmo potuti accontentare di un contenitore di personaggi come il "Costanzo show" e dei suoi "consigli per gli acquisti".

Consigliamo noi, a Vespa, di mettere qualche volta in meno la mano in tasca e, magari, di invitare meno big e di farli interagire con il cittadino medio. Perché non pensare di far fare il bilancio del "Contratto" a Berlusconi, anziché davanti a Prodi (crediamo lei abbia pensato a questa puntata a sorpresa, vero?) davanti ad un gruppo di cittadini? Sarebbe davvero "Porta a porta": sarebbe davvero **rispondere alla gente**.

Sarebbe l'applicazione di quella rivoluzione che, finora, l'approfondimento di Vespa ha sempre solo promesso e raramente attuato.



Telegiornaliste/i + Telegiornaliste/i - di Filippo Bisleri

Il gradino più alto del podio viene conquistato ancora una volta da **Federica Balestrieri** della Rai che, in una stagione difficile per la Ferrari, sta comunque facendo registrare degli **ottimi dati di ascolto** per le trasmissioni dedicate al mondo dei motori, e della Formula 1 in particolare. Da sottolineare la grande professionalità della Balestrieri che accompagna una **naturale simpatia**: qualità che il pubblico dimostra di apprezzare. Brava Federica. Un bel "7.5".

Secondo posto del podio e una meritata segnalazione per **Alessia Tarquinio**, la telegiornalista di Sky che dimostra **grande verve e professionalità** nei servizi giornalistici, rendendoli molto fruibili e di ottimo impatto. Un modo di fare la telegiornalista, quello della Tarquinio, che probabilmente è **un modello per la nuova tv satellitare** spesso troppo omologata sull'*old style* della **D'Amico**. Per la brava Tarquinio un ottimo "7".

Premiando la sua notevole crescita, vogliamo assegnare il terzo gradino del podio a **Paola Buizza** di "Brescia punto tv". La giornalista della tv locale bresciana appare **pronta per platee** anche più **grandi** dove, siamo sicuri, sarebbe apprezzata per il suo **stile** preciso e **mai sopra le righe**. In tempi in cui molte tgiste puntano più sul look che sulle notizie, la Buizza è una bella realtà di telegiornalista che punta sul fatto, sulla notizia. Per lei il primo podio e un bel "7-".

Non ce ne voglia, ma **Giampiero Mughini**, almeno nelle ultime settimane, sta riservando tutta una serie di **dichiarazioni poco rispettose** dei suoi telespettatori e lettori, che dovrebbero indurlo a più serie riflessioni sul suo pubblico. Perché se lui lavora in tv, se scrive, se fa il giornalista, è perché qualcuno lo segue. E contestare anche in termini pesantucci le critiche del pubblico è segno di una strana idea dell'essere giornalisti: **mi informo per me**. Bocciato. "4.5".

Contropodio anche per **Susanna Galeazzi** di Sky. Che, bel bella, si vanta di essere la **figlia del popolare "bisteccone"**, alias **Giampiero Galeazzi**, e del fatto che questo sia per lei un vantaggio che apre molte porte nella carriera. Dichiarazioni simili "uccidono" le vocazioni al giornalismo (specie quello televisivo) e non depongono a favore della preparazione professionale di chi le fa. Consigliamo una ripassatina del manuale delle buone dichiarazioni. Per lei "5".

Gradino più basso del contropodio per **Fabio Cortesi** di Rai3. I suoi ultimi tg erano una **propaganda pro depressione**. Toni sempre bassi, quasi stesse dissertando per strada con gli amici del colore del muro e non, magari, parlando di eventi importanti di livello mondiale. È vero che conduce sul tardi, ma un po' di brio serve... Rimandato. Con un "5-".



Telegiornalisti

Matteo Dotto, la "moviola"

di Filippo Bisleri

Lo chiamano "moviola-umana", non certo per lentezza, quanto per la bravura nel saper analizzare con la moviola gli episodi controversi delle partite di calcio del campionato italiano.

È lui a "Controcampo" (e purtroppo non a "Pressing Champions League" dove continua ad imperversare Maurizio Pistocchi) a proporre gli episodi discussi della serie A italiana e non solo. Già, perché il bravo Dotto, non solo è un esperto di moviola, ma è anche il telegiornalista che meglio di ogni altro conosce il calcio sudamericano e quello argentino in particolare.



Chi scrive l'ha visto felice come per la nascita di un figlio o la vittoria della propria squadra del cuore semplicemente raccontando, per le vie di Milano che costeggiano "La Scala", una "rabona", ovvero un preziosismo calcistico tipico dei calciatori sudamericani e specialmente argentini.

Amante del look casual, Dotto è un giornalista poco formale e molto alla mano. Disponibile, è sempre pronto al confronto con tutti gli ospiti in studio (anche con l'ex arbitro Graziano Cesari). E, quel che più conta, si mette in gioco, si confronta anche con i possibili avversari domenicali che sono la sua croce e delizia: gli arbitri.

In più occasione, infatti, Matteo Dotto ha affrontato con serenità i momenti di confronto con gli arbitri di calcio sia di livello nazionale sia del Comitato Regionale Lombardo. Nel 2001, dopo una serie di confronti, a Matteo Dotto, la sezione Aia (Associazione Italiana Arbitri) di Milano, nella cornice del prestigioso auditorium Hoepli, ha ricevuto il premio "Number One" perché, recitava la motivazione, "è possibile parlare degli arbitri, dei loro errori umani ed ineliminabili con competenza e aiutando la loro crescita: proprio come fa Matteo Dotto ogni settimana con la sua moviola".

Ricevere un premio dagli arbitri, per un moviolista è certamente un motivo di onore, di vanto, e un attestato di grande professionalità. Anche perché gli arbitri amano giudicare alla moviola e non essere giudicati. Dotto, però, ha saputo trasformare la moviola in un momento di crescita del mondo sportivo e di dialogo tra mondo del telegiornalismo, e dei media più in generale, e quello sempre criptico degli arbitri che, con Dotto, ha un ottimo rapporto.

Enzo Baldoni ancora in Iraq

di Tiziana Ambrosi

Non appartengono a Enzo Baldoni [foto [repubblica.it](#)] i resti riportati in Italia e dal Commissario della CRI Maurizio Scelli.

Enzo Baldoni, in Iraq per "Diario" non dà più notizie di sé a partire dal 19 agosto 2004, mentre scorta verso Najaf un convoglio della Croce Rossa.

Inizialmente si pensa alla difficoltà di comunicazione, che in un Paese martoriato come quello iracheno, è all'ordine del giorno. La preoccupazione sale quando viene trovato morto il suo interprete e l'angoscia si fa palese quando la solita Al Jazeera trasmette, quattro giorni dopo la scomparsa, un video con Baldoni davanti ad uno sfondo nero e scritte in arabo.



L'"Esercito Islamico", lo stesso che rapì i due giornalisti francesi Chesnot e Malbrunot, liberati dopo quattro mesi, rivendica il sequestro e pone la condizione del ritiro delle truppe italiane entro 48 ore.

I canali degli intermediari vengono aperti, ma il 26 Agosto la doccia gelata: Enzo Baldoni viene assassinato. Questa barbara uccisione, rimase il cruccio più grande di un altro protagonista della recente storia italiana, Nicola Calipari, a sua volta ucciso, ma da raffiche di mitra americane mentre portava a compimento un'altra brillante operazione, la liberazione di Giuliana Sgrena.

Il corpo di Baldoni non è mai stato trovato, e si lavora su diversi fronti per ridare alla famiglia almeno un corpo su cui poter piangere.

Quest'ultima sembrava la volta buona. Tramite i soliti intermediari, tra cui il medico Navar, una sorta di braccio destro di Scelli in Iraq, già protagonista nel rilascio delle due Simone, sono stati riconsegnati i resti di due corpi, dei quali sono stati inviati dei campioni di tessuto alla Procura di Roma. Dagli accertamenti risulta che uno dei due campioni sia compatibile con il codice genetico di Salvatore Santoro, anch'egli ucciso in Iraq il 16 dicembre scorso.

L'altro campione risulta invece incompatibile con il DNA del padre di Baldoni. Saranno effettuate nei prossimi giorni ulteriori analisi, ma la strada per riportare Enzo a casa sembra ancora lunga.

	Franco Di Mare		Giovanni Floris		Dulio Giammaria		Francesco Giorgino		Giuliano Giubilei
	Maurizio Mannoni		Massimo Mignanelli		Andrea Sarubbi		David Sassoli		Pino Scaccia

tgisti locali [Paolo Borgognone](#) [Tiziano Gualtieri](#)

campionato

altri tgisti nazionali [clicca sulle foto per ingrandirle](#)

 Maurizio Crovato 11/06/1952	 Paolo Di Giannantonio 17/03/1956	 Emilio Fede 24/06/1931	 Ugo Francica Nava 18/10/1963	 Mario Giordano 19/06/1966	 Gerardo Greco 13/01/1966	 Gad Lerner 07/12/1954
 Paolo Liguori 06/06/1949	 Marco Mazzocchi	 Enrico Mentana 15/01/1955	 Lamberto Sposini 18/02/1952	 Enrico Varriale 22/01/1960	 Jacopo Volpi 29/06/1957	 Stefano Ziantoni 24/01/1962

Editoriale

Ciò che molti pensano e nessun altro dice

L'Europa che ha paura dell'Europa

di Giuseppe Bosso e Tiziano Gualtieri

Alla fine, come ha intitolato "Le Figaro" all'indomani della vittoria del no in Francia alla Costituzione europea, **ha vinto la peur du plombier polonais** (la paura dell'idraulico polacco). Il tutto per la **gioia** dei leader di destra **Le Pen e de Villers**, mentre dall'Eliseo - il presidente **Chirac** - **sostenitore** della Carta firmata a Roma l'anno scorso, si è limitato a un commento in tipico stile inglese: «è stata una scelta democratica da rispettare».

Una **sconfitta** che, a dire il vero, in terra d'Oltralpe è stata più **contenuta** nelle percentuali **rispetto a quella** che, non più di tardi di una settimana dopo, si è riscontrata **in Olanda**: anche in quel caso più del 60% degli elettori della terra dei tulipani, ha infatti **bocciato la Magna Charta europea**, con grande delusione del premier europeista Balkenende.

Non si può dire certo un **inizio incoraggiante** per questo ulteriore passaggio del processo di integrazione europea, che dura ormai da mezzo secolo.

Perché no? Perché dopo tanti obiettivi centrati (dalla libera circolazione di persone, servizi e capitali al raggiungimento della moneta unica) improvvisamente questa marcia indietro, proprio nei Paesi in cui tutto ebbe inizio? **Non è facile dare una risposta univoca**, tanti sono i fattori che hanno influito in tal senso.

Una prima causa probabilmente è riscontrabile proprio nell'**apertura a Est** dell'Unione, con l'allargamento realizzato l'anno scorso, come metaforicamente espresso dal popolare quotidiano d'Oltralpe: il timore dell'arrivo di orde di lavoratori abituati a salari bassi, facilitato dall'abbattimento delle frontiere, **non piace** alle classi lavoratrici occidentali.

I media hanno attribuito questa sconfitta anche alla stessa **moneta unica**, che un po' dappertutto ha creato crisi economica, tanto che da più parti si auspica un ritorno alle antiche valute. Non sembra invece, sempre secondo Le Figaro, che in tutto questo abbiano influito questioni di natura geopolitica, prima fra tutte il paventato allargamento dell'Unione anche alla Turchia.

Eppure, **tre referendum popolari e due no schiacciati**. A questo punto viene davvero da chiedersi **quanti**, ma soprattutto **chi**, vuole davvero questa Europa. Esasperata **laicità**, **disoccupazione**, **quote latte**, **caro-Euro**: nomi diversi per uno **stesso problema**, apparentemente, di difficile risoluzione: unire sotto un'unica idea, ancora prima che sotto una sola bandiera, **popoli vicini** geograficamente, **ma lontanissimi** come mentalità; gente che trova proprio nella "battaglia" contro l'Europa, nuovo nemico della propria cultura popolare, l'unico punto di contatto.

Allora **che fare?** Coltivare il proprio orticello senza curarsi di ciò che accade altrove, oppure buttare l'occhio oltre la siepe cercando di "carpire" le cose migliori offrendo le proprie? Forse è troppo presto per dare una risposta, forse le risposte dovevano essere fornite prima di andare al voto. Un dato di fatto, però, c'è. Gli altri Stati membri iniziano a rimandare le consultazioni referendarie sulla Costituzione europea. Una nuova **sberla** potrebbe essere **dietro l'angolo** e un nuovo no, sarebbe davvero troppo soprattutto per l'immagine da dare all'estero.

È indubbio infatti che, mai come oggi, **a fare paura** non sono più i popoli che vivono fuori dai confini della Grande Europa, bensì **quelli** che dentro ci vivono e **che possono decidere**.

Decidere in maniera diversa da quella che quasi tutti i politici si aspettavano.

